Il Popolo del Friuli del lunedì

«COL DUCE E PER IL DUCE»

[Ud]ine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 12

Lunedì 20 marzo 1944 XXII

[ABB]ONAMENTI: Italia e Colonie, sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - [Trim.] L. 20. Col numero Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. [...], sem. L. 81, trim. L. 41. Col numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

[La] difesa germanica contrasta validamente [g]li attacchi sovietici lungo il corso del Bug

[Po]sizioni riconquistate nel settore di Cassino

[DA]L QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 marzo.
[Il C]omando Supremo delle Forze [arma]te germaniche comunica:
[Nel] Basso Bug ucraino i bolscevi[chi h]anno effettuato numerosi, vani [attac]chi contro le teste di ponte [germa]niche [...] tentativi nemici di attraversare [il fiu]me sono stati infranti.
[Fra] il Medio Bug ucraino e il N[...] proseguono i combattimenti [con f]orze nemiche che continuano [ad es]ercitare la loro pressione.
[Fra] l'Alto Bug ucraino come tra [Pros]curov e Tarnopol sono falliti [tut]ti attacchi dei bolscevichi. In [...] contrattacchi le truppe ger[mani]che hanno respinto, in più [...], il nemico, infliggendogli ele[vate] perdite umane e di materiale. [...] Solo nel settore di un Corpo [d'ar]mata sono stati distrutti o cat[turati] 44 carri armati e 12 semo[venti], oltre ad altre armi ed auto[mezzi].
[Ne]lla regione di Crezemieniez [...] forti attacchi nemici sono [stati] respinti e arrestati. Duri com[batti]menti continuano ancora.
[Nel] settore centrale del fronte la [attiv]ità bellica è stata di nuovo [scars]a. Attacchi locali, effettuati [dal] nemico lungo la riva meridio[nale] del Pripiet, a sud della Bere[sina], sull'autostrada di Smolensk e [a nor]d-est di Vitebsk, sono falliti.
[Nel] settore settentrionale del fron[te è] diminuita la violenza degli at[tac]chi del nemico in conseguenza [delle] alte perdite da questo subite [il gi]orno precedente.
[Ne]gli epicentri della lotta, i bol[scev]ichi hanno effettuato soltanto [attac]chi locali appoggiati da carri [arm]ati, che sono falliti di fronte [al f]uoco difensivo germanico. Me[dian]te contrattacchi, sono state an[nient]ate alcune infiltrazioni effettua[te d]al nemico il giorno precedente. [T]ruppe d'assalto germaniche han[no] distrutto, nella testa di sbarco [di] Nettuno, numerosi nidi di resi[sten]za nemici. Il nemico ha subito [gra]vi perdite umane e sono stati [cat]turati prigionieri.
[A C]ontro Cassino il nemico ha con[tinu]ato i suoi forti attacchi soste[nut]i da carri armati.
[I]n duri combattimenti, in cui so[no] intervenuti efficacemente aerei [da] battaglia germanici, il nemico è [stat]o respinto. Mediante un energi[co] contrattacco sono state riconqui[stat]e le rovine del castello situate a [nor]d-ovest del paese.
[Su]l resto del fronte la giornata è [tra]scorsa senza avvenimenti degni [di] rilievo.
[B]ombardieri nord-americani han[no] effettuato un nuovo attacco ter[rori]stico su Roma. Nel centro della [cit]tà e in quartieri abitati sono sta[ti] causati gravi danni e perdite [um]ane.
[I] bombardieri anglo-nordameri[can]i hanno subito gravi perdite nel[le] ultime 24 ore in seguito ad at[tac]chi effettuati contro il territorio [del] Reich e contro basi tedesche del[l'It]alia settentrionale.
[S]ono stati abbattuti 93 velivoli [nemi]ci, tra cui 83 quadrimotori.
[A]ttacchi terroristici, effettuati di [gio]rno da bombardieri nemici su [qua]rtieri abitati di Monaco e di [Fri]edrichshafen, nella notte scorsa [sul]la città di Francoforte sul Meno, [han]no causato danni e perdite tra [la] popolazione civile.
[A]ttacchi di molestia di alcuni ve[livo]li britannici sono stati effettua[ti su]lla Germania centrale ed occi[den]tale.

[L'] "entusiasmo,, dei soldati [de]l nuovo esercito polacco che combatte in Italia

BERLINO, 20 marzo.
[Su]l fronte dell'Italia meridionale [sono] stati catturati i primi prigio[nier]i polacchi appartenenti ad una [divi]sione polacca colà impiegata dal [Com]ando anglo - americano.
[Qu]esti elementi polacchi sono [stat]i tratti dalle masse di cittadini [[...]]mati nella Russia sovietica ed [inco]rporati, in base al famosi ac[cord]i Sikorski.
[Un]o dei prigionieri ha descritto [la d]rammatica odissea subita da [lui e] dai suoi connazionali dal mo[ment]o in cui i sovietici giunsero [in P]olonia e, parlando anche a no[me d]ei suoi camerati, ha dichiarato [che] i polacchi non hanno affatto [l'int]enzione di servire da carne da [cann]one per gli anglo-americani. [Per] più di un anno sono stati [trasc]inati di prigione in prigione, [inte]rrogati senza tregua, malnutri[ti, m]altrattati e continuamente mi[nacc]iati. Numerosi di essi furono [cond]annati ai lavori forzati in Si[beri]a. Infine, sono stati prelevati [per] formare il nuovo esercito po[lacco], in seguito all'accordo Shi[kors]ki.
[Il] prigioniero ha detto, inoltre, [che] ufficiali polacchi li consigliaro[no d]i arruolarsi per fuggire dall'in[fern]o sovietico.
[L]a maggior parte dei soldati po[lacch]i — ha concluso il prigioniero — [asp]ettano l'occasione per poter [dise]rtare.

[Il] governo sovietico nei Paesi baltici

BERLINO, 20 marzo.
[So]tto questo titolo le Basler Nachrichten pubblicano un articolo [nel] quale tra l'altro si dice:
[«]Stalin ha dichiarato a suo tem[po d]i desiderare una grande Polo[nia.] Sebbene il vero significato di [que]sta dichiarazione sia alquanto [[...]]lino e non scevro di minaccia [per] i Paesi del Baltico, Stalin non [ha r]itenuto doveroso nemmeno di [ind]orare la pillola che gli Stati bal[tici] han dovuto trangugiare. Il pun[to d]i vista del Governo sovietico [è p]ress'a poco questo, e cioè che [gli] Stati baltici appartengono di [dirit]to all'Unione sovietica e che [[...]]di la loro rioccupazione costi[tuisc]e nè più nè meno un affare [inte]rno di Mosca. Nel 1940 il vice[com]missario degli Esteri Decano[zov] si affrettò in Lituania, vi sta[bilì] un governo di Fronte popola[re] che entro due settimane diven[ne un g]overno prettamente comunista. [Nel l]uglio 1940 furono indette per il [[...]] successivo le elezioni generali [per] un parlamento popolare. Se[non]chè due giorni prima della de[...]

ta stabilita si procedette nel Paese ad arresti in massa e al fermo di tutti gli esponenti politici. Il Paese, era stato tempestivamente invaso da 300 mila guardie rosse di modo che per ogni dieci abitanti vi era un soldato. In queste condizioni le cosiddette elezioni risultarono non un plebiscito, ma un insopportabile sopruso contro la volontà popolare. Il Governo sovietico occupando la Lituania non soltanto compì una flagrante violazione delle norme internazionali, ma calpestò ben cinque trattati che univano la Lituania all'Unione sovietica: il trattato di pace, il trattato di non aggressione, il trattato di Briand-Kellog, la convenzione sulla designazione dell'aggressore ed infine il patto di mutua assistenza».

L'emigrazione ebraica in Palestina

STOCCOLMA, 20 marzo.
L'Agenzia ufficiosa britannica comunica che in vista della prossima scadenza al 31 marzo 1944 del Libro Bianco inglese sulla Palestina, nei circoli londinesi si afferma che nessuna modifica verrà apportata alle direttive del governo per ciò che riguarda l'emigrazione ebraica.
Come è noto, il Libro Bianco, pubblicato nel 1939, prevedeva un periodo di cinque anni per l'emigrazione ebraica in Palestina; dopo tale data, l'emigrazione non sarebbe stata più autorizzata, «a meno che gli arabi non fossero stati pronti ad acconsentire». Tutti i Paesi arabi, oltre agli arabi della Palestina, hanno recentemente rivolto numerose proteste ai governi britannico e americano contro la crescente affluenza di ebrei, affluenza che minaccia seriamente la popolazione araba nella regione palestinese, e si sono dimostrati tutt'altro che disposti ad «acconsentire» ad una ulteriore immigrazione giudaica caldeggiata specialmente da alcuni membri del congresso nord americano. Di fronte alla opposizione così chiaramente dimostrata dagli arabi, a Londra si preferisce evidentemente ignorare la data del 31 marzo prossimo.
L'agenzia Reuter, difatti, osserva che tale data non costituisce un punto fermo e che nessun particolare significato sarà attribuito ad essa dai «circoli autorevoli».
«La politica britannica in Palestina dopo il 31 marzo — conclude l'agenzia ufficiosa — sarà ancora basata sulle dichiarazioni fatte dal segretario per le colonie, col. Oliver Stanley, nel novembre scorso in parlamento, dichiarazioni che prevedevano, appunto, una ulteriore emigrazione ebraica».

Il nemico ha perduto ventisei aerei nell'incursione sull'Italia settentrionale

BERLINO, 20 marzo.
Secondo ulteriori informazioni pervenute, le perdite subite dagli aerei nemici spintisi sull'Italia settentrionale durante la giornata del 17 corrente ammontano a 21 quadrimotori e 5 caccia, di cui 4 bombardieri e due caccia sono stati abbattuti da aerei italiani.
Altri tre apparecchi anglo nord-americani sono stati abbattuti sul fronte meridionale.
Le perdite nemiche sono ammontate, dunque, nella giornata del 17 corrente, a 29 apparecchi, in maggioranza bombardieri quadrimotori.
Si informa ufficialmente da Berna che bombardieri nord-americani hanno nuovamente violato il cielo elvetico. La difesa contraerea è entrata in azione in vari Cantoni.
Un quadrimotore nord-americano è precipitato in fiamme presso Diessenhoffen.
Tredici apparecchi nord-americani da bombardamento sono atterrati ieri in territorio elvetico, poco dopo che era stato dato l'allarme nella regione settentrionale della Svizzera.

La "Luftwaffe,, ostacola gli incursori a sud delle Alpi

Oltre venti apparecchi abbattuti

BERLINO, 20 marzo.
L'Agenzia internazionale d'informazioni *apprende che un forte numero di caccia e di apparecchi di distruzione tedeschi sono stati impegnati dalle ore 13 alle 15 di ieri in violenti combattimenti aerei con bombardieri nord-americani, che, provenienti dal sud, hanno sorvolato le Alpi.*
Dalle prime notizie giunte sui combattimenti, risulta che sono stati abbattuti 20 bombardieri quadrimotori, oltre ad un numero imprecisato di caccia nemici.

Le ammissioni dell'avversario dopo gli attacchi sulla Germania

STOCCOLMA, 20 marzo.
E' stato ufficialmente annunciato a Londra che 43 bombardieri americani e 10 caccia sono andati perduti ieri nella Germania occidentale. Sono, inoltre, mancati 22 apparecchi inglesi.

123 morti a Padova nell'ultimo bombardamento

PADOVA, 20 marzo.
Le vittime, finora accertate, dell'ultimo bombardamento effettuato dai «gangsters dell'aria» su Padova, ammontano a 123 morti e 120 feriti.

I falliti obiettivi di Cassino e Roma e il successo di Kesselring

BERLINO, 20 marzo.
Da fonte competente militare si rileva che in 60 giorni di bombardamenti nella testa di sbarco di Nettuno gli «alleati» hanno perduto 25 mila uomini e navi da guerra e mercantili per circa 500 mila tonnellate. Si rileva, inoltre, che il nemico non ha potuto raggiungere, con questo sbarco, i due obiettivi da esso prefissosi e cioè una rapida rottura del fronte di Cassino con il conseguente accerchiamento delle forze germaniche colà dislocate e la presa di Roma, mediante l'attacco di sorpresa.
Il Maresciallo Kesselring ha potuto, anzi, in un primo momento, arrestare il nemico che è stato quindi isolato mediante un infrangibile anello.

Il nobile esempio di un giovane calabrese caduto per la Patria

COMO, 20 marzo.
Giunge notizia che a Cassino, dove continua la resistenza dei granatieri germanici contro la masnada aerea dei terroristi al servizio del nemico invasore, è caduto il giovane ventunenne Giovanni Nonpenso. Avanguardista moschettiere, due volte volontario di guerra, insofferente ad ogni atto per vendicare l'onore dell'Italia martoriz[z]a[ta], il Nonpenso si era unito ai valorosi camerati germanici. Egli si portava nel cuore la sua Calabria generosa, dalla quale era sfollato con la famiglia, prendendo residenza a Faggeto Lario. Esempio nobilissimo di belle virtù che trascina la gioventù italiana ai più alti eroismi quando vi è in cuore amor di Patria.

Capi di province ricevuti dal Duce

QUARTIER GENERALE, 20 marzo.
Il Duce ha ricevuto i Capi delle province di Milano, Como, Bologna, Ferrara, Lucca, Pisa, Forlì, Ravenna e Padova.

Nessuna risposta a Roosevelt da parte della Finlandia

LISBONA, 20 marzo.
Si ha da Washington che Roosevelt ha detto che considera le relazioni degli Stati Uniti con la Finlandia allo «statu quo» almeno per il momento. Egli non ha ricevuto nessuna risposta dal finlandesi al suo appello.

La "tradizionale amicizia,,

«Cittadini,
Voi sentite il fuoco della ribellione contro il più subdolo nostro nemico: l'inglese.
Egli fa la guerra con l'inganno e il tradimento; impiega l'oro dei vili per trascinare gli altri al delitto.
Ditegli voi che la guerra si fa con le armi e contro gli armati e non con la froda e contro gli inermi.
Mostrategli il vostro coraggio e l'orrore che provate dei suoi misfatti e la pietà che sentite per i deboli e gl'infelici, che egli trascina da frode in frode, da inganno in inganno, per esporli alle stragi e ai saccheggi.
Inglese, l'ora del disinganno suona tra il popolo napoletano. Esso conosce la perfidia che ti guida, i disastri che produci e ti maledirà sempre, ti abborrirà e vorrà in massa a farti espiare, con la morte, la serie interminabile dei tuoi delitti.
...Un proclama di questo anno di grazia 1944? No, del 1799, e lo rivolgeva al popolo napoletano il ministro Mauttrone, dopo i bombardamenti subiti dalla città partenopea ad opera dei «tradizionali amici».
L'ha rispolverato, da vecchie carte, «Il Popolo d'Alessandria» al quale siamo grati dell'acutezza.

Un osservatorio di fortuna nel settore nordico del fronte russo (P.K. Aufnahme: SS. Kriegsberichter Burkewitz)

"Delizie,, anglo-americane

Le condizioni di vita dell'Italia invasa

ROMA, 20 marzo.
Gli echi diretti e indiretti della condotta degli americani nelle province occupate sono sufficienti a svelare tutto il grottesco della parola «liberatori». Il nemico stesso che per favorire il clima del tradimento aveva promesso benessere e ricchezza non fa più mistero sulle condizioni di attristante miseria in cui vivono gli italiani oltre Garigliano. Riportiamo qui la traduzione fedele di alcuni passi di un giornale inglese l'«Economist» che dovrebbero esser letti e meditati da chi troppo ciecamente crede alla bugiarda voce di Londra:
«L'Italia Meridionale soffre la fame. Le condizioni di vita esistenti nell'Italia Settentrionale sotto il controllo germanico sono migliori di quelle dell'Italia Meridionale occupata dalle truppe alleate. Anche considerando che molte difficoltà erano inevitabili, [illegible] sempre più preoccupanti che dimostrano come l'amministrazione delle truppe alleate [illegible]. Il motivo più importante è forse l'immenso potere d'acquisto delle armate alleate. Gli stessi comandi militari non avevano l'intenzione di saccheggiare il Paese ma con il loro sistema di accaparrare riserve pratica soprattutto su larga scala dagli americani con le spese dei reparti e dei singoli soldati, spese che non vennero nè disciplinate nè controllate, tutto ciò serve a dare l'impressione si tratti di un esercito di cavallette.
L'influenza esercitata dalla presenza di un forte numero di ben rimunerati soldati americani, che incide sul sistema di vita della popolazione civile nella stessa Inghilterra, si fa sentire naturalmente in maggior misura, in Italia. La parte non militare con l'invasione dell'Italia venne trattata assai male».
Oltremodo interessanti queste affermazioni di un giornale inglese che mettono in rilievo come gli americani facciano la parte del leone in Italia e comincino a pesare un po' troppo anche in Inghilterra.
Ma se, a quanto il giornale predetto afferma si aggiungerà che nell'Italia invasa mancano ovunque i medicinali avremo ritrovato i contorni [illegible]
Varrebbe la pena a questo proposito di ricordare l'opera umanitaria svolta dai nostri [illegible] in Africa e in Albania [illegible] distribuzioni di grano e di farina [illegible]
[illegible] la storia [illegible] da una parte [illegible]

[...]torità repubblicane di evitare qualunque rappresaglia, dopo il fallimento di quello sciopero [illegible]
La libertà di marca anglosassone trasuda sangue per tutti i pori [illegible]
I giovani Elio Tremaroli e Giuseppe Molesini sono fuggiti da Bari [illegible] cinti di filo spinato sotto la sorveglianza di sentinelle inglesi.
L'aspetto di Bari è quello di una città in preda alla confusione e allo sbandamento. I viveri cominciano a mancare in buona parte e i prezzi hanno raggiunto cifre astronomiche.
Il Tremaroli dal canto suo ha aggiunto che gli italiani, inquadrati in battaglioni di lavoratori, mischiati ai negri, dai negri spesso comandati, ricevono una paga di lire cinquanta giornaliere. Sono adibiti ai lavori più umili e più duri ed esposti all'offesa aerea.
Il Molesini ha affermato di aver visto un giorno un soldato italiano che se ne stava tranquillamente davanti ad una casa. Sono passati tre soldati britannici che gli si sono lanciati addosso rivolgendogli insulti e schernendolo.
Italiani regolarmente inquadrati nei reparti combattenti hanno dichiarato i due giovani, non ne abbiamo visti nè nella città, nè nelle [illegible]

X. Flottiglia Mas: finalmente in mare per una azione di guerra (Foto Luce)

Gli aspetti della guerra e i compiti tedeschi nel "Litorale Adriatico,,

Un discorso del Supremo Commissario Rainer ai funzionari e dipendenti degli uffici di Trieste

TRIESTE, 19 marzo.
Il Supremo Commissario per la zona di operazioni del «Litorale Adriatico» Gauleiter dott. Rainer, ha parlato al personale degli uffici tedeschi di Trieste. Il dott. Rainer ha tracciato, nel suo appello ai funzionari germanici, un vasto quadro della guerra, di cui ecco un ampio riassunto che noi togliamo dal *Deutsche Adria-Zeitung*:
Degli svariati avvenimenti militari e politici dell'anno 1943 egli ha tracciato le grandi linee che il Comando militare germanico persegue senza deviazioni, per essere pronto ad affrontare le future decisioni. Non è stata soltanto la forte personalità dell'oratore a suggestionare l'uditorio, ma anche l'incrollabile fiducia che emanava dalle sue parole, fiducia fondata non solo nella fede fanatica di un fedele del Führer, ma anche nella conoscenza profonda dei rapporti che dominano i grandi avvenimenti dei nostri giorni.
Il Gauleiter dott. Rainer iniziò il suo discorso parlando del piano di Churchill, il quale evidentemente, si basava sulla speculazione di guadagnare tempo finchè tutto il potenziale bellico delle tre grandi potenze mondiali fosse apparso sul teatro europeo della guerra. In questo piano era previsto anche l'intervento dell'Unione Sovietica già in precedenza, ed essa avrebbe certamente attaccato l'Europa fin dal 1940 se i Tedeschi allora avessero tentato il salto oltre il Canale della Manica. Di fronte a questa tattica — disse il dott. Rainer — noi decidemmo di tenere i territori conquistati da principio con la guerra lampo, di mantenere la nostra libertà di movimento e soprattutto di difendere con la qualità delle armi e dei nostri soldati la fortezza europea, fino al momento in cui potremo nuovamente passare all'attacco per l'ultimo colpo decisivo. La previsione di Churchill di finire la guerra nel 1943, che si può dedurre chiaramente da molte dichiarazioni del Premier britannico, non s'è avverata.

La tranquillità del Führer

In modo esauriente il Gauleiter dott. Rainer si è soffermato sugli avvenimenti italiani, sui quali Churchill aveva fondato le sue speranze di vittoria. Il tradimento di Badoglio doveva aprire alle potenze nemiche la via della Germania. Con energia il Gauleiter ha affermato che questo tradimento dei circoli italiani non s'è iniziato, o manifestato, l'otto settembre, ma che già alcuni avvenimenti militari dello stesso anno ne furono il prodromo.
Ancora una volta il Gauleiter rievocò i drammatici avvenimenti di settembre in Italia per contrapporvi il tranquillo e sereno atteggiamento del Führer, che aveva preso tempestivamente le sue contromisure. Si riuscì così non soltanto a rafforzare il fronte nell'Italia meridionale, ma ad assicurare in questo settore con truppe tedesche che dovettero combattere contro forze preponderanti, le importanti linee di rifornimento. Queste misure sono bastate per riprendere di un colpo, al momento decisivo in nostre mani l'iniziativa. Poche ore dopo gli avvenimenti in Italia l'armata di Badoglio era disarmata, e le basi più importanti del territorio italiano erano in possesso dei tedeschi. Questa straordinaria operazione del Führer è stata caratterizzata dal Gauleiter con queste parole: «Se allora i nostri avversari non avessero avuto tali militari guastamestieri e politicanti vigliacchi, ma un uomo della statura di Adolfo Hitler, il piano di colpirci a morte nel 1943 sarebbe riuscito. Soltanto all'energia, alla previdenza e all'inaudito coraggio del Führer si deve se si riuscì a evitare il mortale pericolo e a guadagnare un terreno, il cui possesso oggi ci permette di impedire o almeno di rendere difficili pericolosi attacchi sul territorio nazionale germanico. Il piano di Churchill è quindi miseramente naufragato.

La "malattia,, di Churchill

Sulla base di particolari della conferenza di Teheran giunti a conoscenza del pubblico, come pure dall'esame di alcuni avvenimenti politici interni della Germania, il Gauleiter ha messo in evidenza come l'insuccesso degli anglo-americani in Italia significa una sconfitta politica di Churchill. La presunta malattia di Churchill ne fu un sintomo; egli non aveva il coraggio di presentarsi ai Comuni per rendere conto della sua responsabilità. Una serie di interessanti brani di giornali inglesi, che il Gauleiter ha letto in proposito, sono un'altra prova della crisi di fiducia e del basso morale che penetrarono vasti circoli inglesi dopo fallite le speranze suscitate con il tradimento italiano. Se n'ebbe espressione anche nell'ultimo discorso di Churchill, nel quale egli ha detto persino che neppure il 1944 avrebbe portato la fine della guerra.
Se il Gauleiter da queste manifestazioni trasse la conclusione che il popolo inglese è in crisi spirituale e preoccupato per la salda posizione del nemico, ammonì tuttavia nel lo stesso momento a non sopravalutare questi sintomi. Essi sono dovuti — come ha rilevato — a fatti reali, poichè il peso della guerra continua a gravare sul popolo inglese sia per l'alimentazione che per lo sforzo produttivo, molto più che sul popolo tedesco. E la tensione sociale ha inoltre una parte che non si deve sottovalutare.
Passando a esaminare la situazione sui vari fronti, il Gauleiter ha affermato che in Oriente si è ceduto terreno, ma ciò soprattutto per la considerazione che conviene essere forti colà dove il momento particolarmente lo richiede. Ai propositi distruttivi dei nemici, che in caso di un'invasione potrebbero assumere forme ancora più acute, il Gauleiter ha contrapposto l'incrollabile forza morale del popolo tedesco del pari che l'intatta capacità produttiva dell'industria bellica germanica, che è così elevata, da non lasciare speranza al nemico di piegare i tedeschi con la superiorità dei mezzi materiali. Il 1943 deve essere considerato come l'anno delle più alte prove, perchè, nonostante il massimo sforzo, i nostri armamenti poterono prendere un vasto sviluppo per la battaglia decisiva.
Se la guerra assumerà forme ancora più violente, noi confidiamo sulle nostre Divisioni che, come ci insegnano i combattimenti nell'Est sono assai superiori per spirito combattivo a quelle nemiche. Anche i recenti successi difensivi contro gli attacchi terroristici anglo-americani dimostrano che i più recenti cacciatori e bombardieri tedeschi sono migliori di quelli nemici.

Il punto morto superato

Dall'esame della situazione generale, il Gauleiter ha tratto la conclusione che il fiaccamento delle nostre forze atteso dal nemico è mancato. La Germania ha superato il punto morto. Se riusciamo a infliggere, entro quest'anno, ai nostri nemici una sconfitta decisiva in Occidente, e di ciò siamo fermamente persuasi — ha detto il dott. Rainer — avremo creato la più importante premessa per la fine della guerra.
Dopo aver concluso il suo esame della situazione militare e politica con uno sguardo all'Estremo Oriente, egli ha detto che il Giappone si propone di sfruttare i territori conquistati, richissimi di materie prime, a favore della produzione bellica giapponese in maniera da togliere agli avversari ogni speranza di raggiungere la propria mèta con mezzi militari o economici. L'unione di tutte le forze nazionali nel Giappone gli dànno la certezza di conservare i vantaggi conquistati fino al momento dell'attacco per la battaglia decisiva.
A conclusione della sua profonda disamina degli avvenimenti politici e militari, il Gauleiter ha illustrato, nel suo discorso, i compiti che hanno da assolvere le forze tedesche dislocate in questa zona. In questi compiti, principalissimo quello di ricostituire e mantenere l'ordine e la quiete su tutto il territorio, del Litorale Adriatico, non è compreso alcuno che riguardi il dopoguerra. Solo questi compiti attuali informano il nostro atteggiamento in questa zona. Ma la nostra attività deve tendere anche a creare un compromesso fra le tensioni di carattere nazionale e sociale tensioni sempre esistite in questa zona. Nostro compito è inoltre quello di portare aiuto alla popolazione, specialmente però agli operai e ai contadini, senza badare a differenze di nazionalità e di religione. Ci sono negligenze da riparare in questo campo. Noi ci sforzeremo di ripararvi con i fatti, e non con le parole e con i programmi, e di soddisfare ai legittimi bisogni, dimostrando così la nostra volontà di collaborazione.
Una serie di misure, ha detto il Gauleiter, egli le ha già prese al riguardo; egli si propone d'integrarle con altre. La nostra lotta è rivolta soltanto contro il bolscevismo; essa è diretta contro le bande e coloro che le soccorrono. Noi non faremo una campagna contro la popolazione, e non ci lasceremo trasportare a farla neppure da un'intensificata attività delle bande. Invece sarà proceduto con la massima energia contro il bolscevismo e contro i favoreggiatori di esso. Ciò ci obbliga a interessarci di tutto quanto concerne la vita della popolazione. Ma è lontano da ogni nostro proposito di mescolarci nelle loro questioni interne.
Concludendo, il Gauleiter ha rivolto al personale tedesco l'appello di stringersi cameratescamente insieme e di sentirsi come una comunità combattiva e vitale. Il sentimento dell'unione può essere rafforzato soltanto con l'intimo cameratismo; esso è, a lato del compimento del dovere d'ufficio la cosa più importante che egli il Gauleiter, richiede da tutti. Decisiva per la massima resa del lavoro è la fiducia, anzi la certezza nella vittoria finale della Germania. La nostra fede nella vittoria non si basa soltanto sulla potenza dei nostri mezzi economici e militari, ma soprattutto nella nostra fiducia nel Führer. La persona del Führer è per noi forza, energia, esempio luminoso. Il Führer ha finora dimostrato in tutte le crisi che nel momento decisivo l'iniziativa è sempre salda nel suo pugno. La figura del Führer è per noi perno di vittoria. Le parole del Gauleiter si chiudono con questo appassionato appello di seguire il Führer con fedeltà incrollabile.

La commemorazione di Vico all'Accademia d'Italia

FIRENZE, 20 marzo.
L'Accademia d'Italia ha tenuto ieri la sua prima manifestazione pubblica a Firenze per la commemorazione di Gianbattista Vico, nel secondo centenario della sua morte.
Erano presenti alla celebrazione il ministro degli Interni e il ministro dell'Educazione nazionale, nonchè gli accademici Gentile, Vallauri, Riccobono, Ojetti, Soffici, Carena, Severi, Dainelli, Oppo, Bignoni e Paribeni. Altri accademici, impossibilitati ad intervenire, hanno giustificato la loro assenza per questa prima manifestazione svoltasi nel clima dell'Italia repubblicana. Le sale del palazzo Serri Ristori, dove l'Accademia d'Italia ha preso sede, erano particolarmente affollate essendosi raggruppate intorno ai ministri ed agli accademici le più spiccate personalità degli ambienti politici, militari, della magistratura e del mondo culturale fiorentino. Erano presenti anche il Console della Germania, il rappresentante del Comando militare tedesco e numerosi ufficiali della Nazione alleata.
A nome della città, di cui ha ricordato il nobile retaggio che deve conservare e tramandare ben alta quella sua vita spirituale che ha avuto il privilegio di ereditare dal passato, l'accademico Dainelli, podestà di Firenze, ha porto un caldo saluto all'Accademia d'Italia, la quale, richiamata ai suoi principi statutari originari dovrà essere regolatrice e coordinatrice suprema di tutte le attività intellettuali del Paese.
Concludendo il nobile indirizzo, Dainelli ha messo in evidenza che non sono i tempi di viltà quelli che portano lo spirito a manifestazioni di nobiltà veramente grande perchè lo spirito si esalta, trionfa e si spande soprattutto quando è diffuso e operante il sentimento della vita eroica.
Alla commemorazione di Vico, Giovanni Gentile, presidente della Accademia, ha premesso precise e calde dichiarazioni intorno agli stretti rapporti dell'Accademia d'Italia con l'Italia di Mussolini, che l'Accademia creò e l'Accademia vuole a presidio delle grandi tradizioni ideali della Patria. Pertanto, egli si è riportato ai tragici avvenimenti che hanno sconvolto l'Italia e che ogni italiano per dovere civile, deve ricordare ora e sempre per avere viva e intera coscienza delle nostre colpe, del severo castigo meritato, dell'aspra fatica che ci tocca affrontare per espiare il passato e riconquistare il posto in cui ci danno diritto il sacrificio dei morti la nostra intelligenza, la virtù del nostro popolo sano e laborioso.
Dopo altre affermazioni programmatiche il presidente ha commemorato Gianbattista Vico.

Sei condanne e nove assoluzioni al Tribunale Straordinario di Venezia

VENEZIA, 19 marzo.
Il Tribunale Straordinario Provinciale di Venezia ha concluso ieri sera la sua prima Sessione.
Ha condannato Diego Valeri e Giuseppe Gorgerino, il primo direttore del «Gazzettino» e l'altro redattore del giornale stesso nell'agosto del 1943 a trent'anni di reclusione ciascuno; Enzo Dusa pure redattore del giornale a dieci anni di reclusione, Guido Piemonte a tre anni di reclusione. Danilo Gavegnin ed Enrico Motta a un anno di reclusione ciascuno con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto Alvise Zorzi, perchè il fatto non costituisce reato.
Nelle udienze precedenti il Tribunale assolveva Mario Salvadori per insufficienza di prove, Giovanni Breda, Turbillo Giunchi e Vittorio Menegazzi perchè il fatto non costituisce reato e Raffaele Tommasini per non aver commesso il fatto. Assolveva inoltre Arnaldo Donà e Ruggero Farinati entrambi per insufficienza di prove.

La situazione mineraria inglese dopo i recenti scioperi

STOCCOLMA, 20 marzo.
Il giornalista britannico Jim Griffithes ha tracciato un quadro della situazione dell'industria mineraria inglese dopo i recenti scioperi.
Egli, dopo aver ammesso che esistono gravi discordie nel campo dell'industria carbonifera inglese tra datori di lavoro e lavoratori, ha affermato: «Lo sciopero si è sparso per tutta la Nazione, recando gravi danni allo sforzo bellico del Paese. Alla fine dell'altra guerra l'industria carbonifera ha subito una crisi da cui non si è mai rimessa. In altre parole, nel periodo fra le due guerre, quasi un terzo delle miniere inglesi hanno sospeso la loro attività e molti uomini sono rimasti senza lavoro. Nel Galles la situazione era ancora peggiore perchè metà delle miniere è rimasta chiusa. Gli uomini sono rimasti senza lavoro per vari anni, e molti di essi hanno lasciato la zona con le proprie famiglie ed hanno intrapreso altri lavori. Perciò, quando si tratta attualmente con i minatori, essi osservano che per ora si ha bisogno di loro, ma lasciano capire che temono di restare nuovamente disoccupati alla fine della guerra.
Essi non possono sopportare il fatto di vivere senza alcuna sicurezza per l'avvenire. Alla fine della guerra mondiale, il cinquanta per cento degli uomini impegnati nelle miniere vennero licenziati».
Il malumore è, quindi vivissimo, come ha dovuto ammettere lo stesso giornalista britannico, tra le masse operaie, e ciò originò i frequenti scioperi.
«I minatori — ha concluso Griffiths — non desiderano altro che di essere compresi e di essere trat[tati]».
Non c'è male, per un Paese come la Gran Bretagna che si vanta di essere all'avanguardia in materia di legislazione sociale.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il maresciallo Petain si è recato oggi, con il suo seguito, a Clermont-Ferrand per partecipare alle esequie delle vittime del recente bombardamento terroristico anglo-americano.
E' stato fondato in Egitto, per la prima volta — come si apprende dal Cairo — il partito comunista.
Anche i minatori addetti alle miniere di carbone di Orcerstershiro hanno dichiarato lo sciopero.
In Portogallo si fa sempre più grave la crisi dei cereali da pane, a causa del mancato arrivo delle attese quantità dagli Stati Uniti.
Il Senato uruguayano, dopo un dibattito durato otto ore, ha votato una risoluzione riguardante in modo particolare l'Argentina. Il documento, riporta interamente le dichiarazioni del ministero degli affari esteri ed esprime i profondi sentimenti di amicizia dell'Uruguay verso l'Argentina.
Durante le operazioni in Sicilia, a quanto riferisce l'Agenzia «Reuter», le forze navali e terrestri anglo-americane hanno abbattuto ventitrè aerei «alleati» diretti alle prime linee con un carico di paracadutisti.
Il dipartimento della marina nord-americana ha annunciato la perdita del sottomarino «Cervina» stazzante 1525 tonnellate, in seguito ad azione bellica nemica. Il «Cervina» operava nel Pacifico.
La raccolta dei fondi per la Croce Rossa, iniziata nelle Filippine due settimane fa, ha raggiunto la somma di 45 mila pesos.
A Oakland (Nuova Zelanda) le autorità si sono viste costrette ad arrestare in massa gli operai che sono rimasti lontani dal lavoro. Dieci grosse pattuglie di polizia hanno rastrellato ad Oakland tutti i cinematografi della città e hanno catturato numerosi di questi disertori del lavoro.
Uno sciame di cavallette ha danneggiato nel Marocco i raccolti delle regioni fertili. La carestia, causata nell'Africa settentrionale dall'occupazione anglo-americana aumenterà ancora in seguito al cattivo raccolto che bisogna aspettarsi.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9.11 e 5.39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5.39

Disposizioni per la coltivazione di piante erbacee oleaginose

Con la perdita delle provincie dell'Italia meridionale, è stato posto in pericolo il rifornimento dell'olio e perciò il rifornimento di grassi in tutto il restante territorio italiano.

Il Supremo Commissario ha pertanto fatto obbligo a tutti i proprietari-terrieri di coltivare per l'anno 1944 le seguenti piante erbacee oleaginose: colza, girasole, papavero, zucca, soia, lino, senapa. La percentuale di superficie da coltivare sarà comunicata alle singole Aziende Agricole, nelle provincie dai rispettivi Ispettorati, a Lubiana dall'Unione degli Agricoltori. Contro coloro che non si atterranno a tale obbligo saranno comminate delle pene.

Ai proprietari invece che si saranno attenuti integralmente all'obbligo di coltivazione e di conferimento all'ammasso saranno assegnati dei premi.

1. - Concessione di un premio di 1/10 lt. di olio, oltre alla razione normale, per ogni 2.500 Kg. di semi oleosi conferiti all'ammasso e fino ad un massimo di 4 litri per persona ad anno.

Autorizzati al conferimento del premio sono: il proprietario e la sua famiglia e tutti i dipendenti conviventi a suo carico. I coloni che lavorano nell'Azienda tutto l'anno e gli impiegati delle grandi Aziende Agricole. Nei casi di mezzadria spetta il premio al proprietario quando detenga la effettiva dirigenza dell'Impresa. L'acquisto dell'olio sarà effettuato presso determinate rivendite contro consegna di speciali buoni che saranno rilasciati al produttore all'atto del conferimento all'ammasso.

2. - Per le coltivazioni superiori al risultato medio è prevista la consegnazione di scorte di cuoio da uomo o da donna, di copertoni e di gomme da bicicletta.

3. - I prezzi dei semi oleosi saranno maggiorati per impedire che con la loro coltivazione il produttore possa incorrere in una ingiusta perdita nei confronti del grano.

4. - I contadini potranno riavere 30 kg. di panelli per l'alimentazione del bestiame per ogni 100 kg. di semi conferiti all'ammasso.

Le sementi saranno fornite, contro pagamento, dal Consorzio Agrario Provinciale e a Lubiana dalla Gospodarska zveza.

Le sementi dovranno essere fornite mondate e libere da muffa.

Si invita pertanto i contadini ed i proprietari di terre nella zona di operazioni del «Litorale Adriatico», di compiere il loro dovere assicurando ai loro conterranei il fabbisogno di grassi.

In tale modo partecipano attivamente al conseguimento di una pace felice.

L'aumento delle pensioni di guerra retrodatato al 1° dicembre

Il Duce, su interessamento del presidente dell'Associazione Mutilati, ha disposto che l'aumento delle pensioni di guerra e degli assegni di superinvalidità, di cumulo di cura, del supplemento per i figli dei grandi invalidi e di previdenza previsti dal decreto 14 febbraio u. s. sia retrodatato dal 1. marzo al 1. dicembre 1943-XXII.

I numeri dei telefoni dell'Unione commercianti

In seguito al trasferimento degli uffici dell'Unione commercianti in via 9 Agosto n. 11, i numeri dei telefoni dell'Unione stessa sono così modificati: Presidente e direttore 9-28 — uffici 2-79.

Curiosità storiche del Goriziano

Nel 1480 si registra un incendio spaventevole che distruggeva tutto il luogo e la gastaldia di Mossa, senza che se ne potessero scoprire gl'incendiari.

* * *

Nel 1490 viene scoperta la copiosa miniera di mercurio a Idria, luogo allora soggetto al distretto di Tolmino nella Contea di Gorizia.

* * *

Le famiglie nobili che figuravano alla fine del secolo XIV ed al principio del secolo XV sono:

D'Attems, Bonderie, Doraberg, Edling, Floriani di Florian, Hoffer di Bianzana, Orzon, Papst, Pippa, Prodolon, Rabatta, Raffaeli, Paschkaveri, Raunach, Ribisini, Spranzen, Strassau, della Torre, Ungrspach, Hels, di Graben, di Luegk, Van der Vesten, Copmaul, Ganlowitsch.

*

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Federico Salvi, Gaetano Carrara, Costante Anfori, Francesco Grossi, Natale Godurra, Vitale Puticani, Paolo Rada, Antonio Ferri, Giuseppe Righini, Umberto Acanfora, Umberto Artusi, Michele Gaeta, Alessandro Festa, Andrea Aragno, Giuseppe Ferri, Andrea Acaglia, Alvaro Alessandrini, Bruno Comancigni, Mario Matteucci, Pietro Zardin, Ivo Panini, Enrico Baudiani, Santo Gemona, Luigi Lorenzo, Torquato Banda, Augusto Albertini, Ferdinando Lodi, Luigi Bascaro, Lorenzo Anguilian, Luigi Trotta, Mario Vannini, Giuseppe Porcari, Ettore Torti, Alvaro Giorgio, Rizziero Valona, Ventura Serafini, Natale Salis, Massimo Candiani, Nicola Caporale, Nicolino Vitali, Natale Cascavilla, Cesare Stefanelli, Francesco Clemente, Renato Clemente, Aldo Accu, Umberto Carapcini, Alvaro Corradini, Guerrino De Pascalis, Guglielmo Gargano, Giulio De Benedettis, Paolo D'Alma, Giulio Milani, Luigi Milano, Vincenzo Amati, Silvio Sturck, Filippo Franchi, Romano Ambrigietti, Lorenzo Franchi, Emanuele Petron, Egidio Ferrari, Carlo Gazzanea, Carlo Fornaris, Danilo Domezio, Giuseppe Cresperi, Sergio Miglioni, Ferdinando Garone, Francesco Mira.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Grusovin, la famiglia De Luca ha elargito pro Croce Verde goriziana L. 50.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

19 marzo 1944 XXII

NATI	1
MORTI	9
MATRIMONI	0

Annonaria

Domani distribuzione di formaggio da tavola

Da domani martedì 21 marzo sarà in distribuzione il formaggio da tavola «Belfiore» nel quantitativo di gr. 100 per persona prelevabili col tagliando n. 295 della carta annonaria generi vari.

Il prezzo di detto formaggio è fissato in L. 24.50 al kg.

IL GIORNO

Lunedì 20 marzo (80-286) S. Giuliano

IL LOTTO

Estrazione del 18 marzo 1944

Firenze	62	86	36	37	25
Genova	12	30	68	84	53
Milano	59	46	22	27	60
Torino	58	25	73	32	13
Venezia	61	76	87	73	32

Cronaca di Cormòns

Solennità di San Giuseppe

In tutte le chiese cittadine la festività di San Giuseppe è stata ricordata con particolari solenni cerimonie religiose alle quali hanno assistito moltissimi fedeli. Alla celebrazione delle due ultime SS. Messe del mattino le rispettive cantorie hanno svolto scelti programmi di musica liturgica particolarmente intonata alla ricorrenza del giorno.

Ferito da una lima

Il diciassettenne Mario Fontanini abitante a Manzano, alunno presso la locale scuola di avviamento professionale, mentre giorni fa era intento al proprio lavoro nell'officina della scuola stessa, si feriva accidentalmente con la punta di una lima. Ricorso alle cure del direttore del locale ospedale civile gli veniva riscontrata una ferita al pollice della mano destra giudicata guaribile in una settimana.

Per i possessori di macchine agricole

S'informano tutti gli utenti interessati che è stato istituito un diritto fisso a favore del Consiglio provinciale dell'Economia di lire 0.10 per ogni litro di carburante prelevato e lire 0.40 per ogni litro di lubrificante. L'esazione di tali diritti è stato demandato alla Sezione Utenti Motori Agricoli che è incaricata della distribuzione dei buoni per il prelievo di carburanti e lubrificanti.

Incontro calcistico

Nonostante il carattere amichevole dell'incontro, la partita è stata caratterizzata da una nota di spigliatezza e di brio che ha mantenuto vivissimo l'interesse degli spettatori per tutti i novanta minuti di gioco.

I grigio-rossi, trovata una buona occasione per una giornata di intenso allenamento, nonostante il copioso punteggio, non hanno creduto di forzare l'andatura; si sono limitati a ricercare la migliore impostazione di gioco per svolgere con chiarezza e convinzione le loro trame. Tutta la prima linea, mancante dell'apporto di Peresson ha svolto un gioco veloce ed arioso che non poteva non conseguire quei risultati che erano nelle premesse tecniche e stilistiche.

Non possiamo non mettere in risalto, fra l'altro, il gioco intelligente di Meroni, il quale ha avuto una delle sue più limpide giornate ed un elogio particolare ed ammirato rivolgiamo a Contin che oggi più che mai ha confermato quella sicura promessa contenuta nella avvedutezza e precisione del suo gioco.

Abbiamo rivisto un'«Itala» più robusta, più muscolosa, velocissima all'attacco, che sa destreggiarsi grazie allo stile e alla bravura delle ali Colaussi e Trevisan, due atleti ricchi di idee che concretano con fervido intuito. C'è piaciuto Brumat che sa guidare con molto intuito la linea di punta.

La partita si è svolta con una andatura velocissima imposta dai gradiscani che riescono a contenere validamente il gioco certo più tecnico dei locali; tuttavia il loro coraggio e la loro generosità non possono impedire al 27' del primo tempo che Mian segni di testa con un tiro che sorprende il guardiano italino. E' lo stesso Mian che al 33' segna nuovamente, ma questa volta con una bella azione impostata con autorità ed intelligenza.

Durante il secondo tempo il bottino dei cormonesi si fa più pingue, anche perchè le azioni dei locali, seppur caratterizzate con spunti di accademia, si concretano con maggiore decisione e tempestività. Al 4' Bacchetti segna con un'azione irresistibile il terzo punto; al 26' è Sartori che s'incarica di battere il portiere gradiscano e finalmente Marini, che è rimasto in questo tempo quasi sempre inattivo perchè poco rifornito, con una delle sue solite azioni scintillanti e velocissime segna al penultimo minuto di gioco.

Cormonese: Princi (Vesthiz); Contin e Marini II; Cernola, Meucci e Meroni; Marini, Bacchetti, Mian, Orzan e Sartori.

«Itala» Gradisca: Russian; Marizza (Santon II) e Olivo; Cecchet, Contin e Sanson I; Colaussi, Donda, Brumat, Morsan e Trevisan.

Segnatori: Mian al 27' e al 33' del primo tempo; Bacchetti al 4', Sartori al 26' e Marini al 44' della ripresa.

Arbitro Grinover.

a. p.

Gradisca

L'acqua alla Casa di Ricovero

La solerte Amministrazione comunale, continuando alacremente nella sua lodevole opera di ridare alla città il posto che le compete, è riuscita a risolvere uno dei tanti problemi, la cui mancanza fortemente sentita, non aveva potuto essere attuata prima d'ora a causa di varie difficoltà. Si tratta della fornitura dell'acqua alla locale Casa di ricovero tramite l'acquedotto gestito dalla ditta Lonzar che gli amministratori hanno potuto mettere in atto senza alcun aggravio di spesa per il Comune. In ciò essi sono stati coadiuvati dalla signora Luisa Bonetti, che dimostrando fattivo interessamento per tutti i problemi della città che l'ospita, ha assunto in proprio tutta la non indifferente spesa della tubatura e della mano d'opera, mentre la stessa ditta Lonzar ha assicurato la fornitura dell'acqua per l'avvenire senza far gravare spese di sorta all'Ente comunale, assistenza.

Non v'è cittadino benpensante che non apprenderà con compiacimento la felice risoluzione di tale problema e pertanto il generoso gesto delle suddette persone va additato alla gratitudine di tutta la cittadinanza ed a quella particolare dei numerosi ricoverati.

Un reparto del "Battaglione della morte" ospite di Gradisca

Nella giornata di giovedì un reparto del «Battaglione della morte», da poco costituito a Gorizia con elementi volontari, in maggior parte studenti, tutti giovanissimi, è stato ospite di Gradisca. Il reparto in esercitazione di marcia, giunto al comando di un tenente, verso le ore 10, sul piazzale dell'Unità ove ha avuto fraterne accoglienze da parte delle autorità militari, civili e politiche, delle vispe giovani? accompagnate dai propri insegnanti con a capo i rispettivi presidi e di numerosi cittadini.

Il reparto, magnificamente inquadrato, si è portato subito al monumento ai Caduti ove, tra la commozione dei presenti, sono stati deposti due bellissimi mazzi di fiori con nastro tricolore e dedica. Successivamente il Partito ha offerto ai baldi giovani dell'Italia Repubblicana un cameratesco rancio, consumato in un'atmosfera di lieta cordialità tra canti guerreschi e goliardici, alla mensa del popolo nei locali dell'ex circolo ufficiali.

Verso le ore 17, dopo che in onore dei graditi ospiti era stato dato nella sala del Dopolavoro comunale un concerto musicale, al quale avevano pure assistito le autorità e numerosi invitati, il reparto che aveva recato in città una nota di gaia e ardente giovinezza, è ripartito tra canti e saluti alla volta di Gorizia.

Il Principe Arcivescovo visita i feriti ricoverati all'Ospedale del Seminario minore

Ieri mattina, il Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti, ha voluto recare la sua parola confortatrice ai feriti e agli ammalati ricoverati all'Ospedale militare del Seminario minore. Accolto al suo giungere dal corpo sanitario con il direttore dott. Fonzari, dal cappellano militare, dalle suore e dalle crocerossine con a capo la signorina Lavinia Bazzalari, il Presule si è recato subito nella chiesetta dell'Ospedale dedicata all'Immacolata ove, presenti gran numero di ricoverati, ha celebrato la S. Messa durante la quale rivolgeva ai convenuti la sua paterna parola di fede e di bontà cristiana conclusasi con la comunione generale. Successivamente, accompagnato dai dirigenti dell'Ospedale militare, mons. Margotti effettuava una minuta visita ai degenti soffermandosi al capezzale di tutti i feriti e degli ammalati ai quali recava la sua alta parola di conforto.

La festa di S. Giuseppe

La ricorrenza di S. Giuseppe è stata celebrata ieri solennemente in tutte le chiese dell'Arcidiocesi. Particolari funzioni hanno avuto luogo alla Metropolitana con l'assistenza in trono del Principe Arcivescovo, presente grande numero di fedeli. Nel pomeriggio, dopo la funzione penitenziale e il panegirico, la solennità religiosa si è conclusa con la trina benedizione eucaristica.

Le indennità militari nei casi di riforma e di morte

Il Ministero delle Forze Armate ha disposto che venga devoluta ai Comandi del Distretto di residenza dei militari interessati e delle rispettive famiglie, la competenza a pagare le speciali indennità ai sottufficiali ed ai militari di truppa riformati e alle famiglie dei sottufficiali e militari di truppa deceduti (titolo II, parte II, delle istruzioni sul trattamento economico del personale militare e militarizzato mobilitato per la guerra), relative pratiche che debbono essere espletate dai suddetti Distretti, data la speciale situazione determinatasi nei riguardi dei centri di mobilitazione in funzione all'8 settembre 1943 e dato lo scopo di provvedere al sollecito disbrigo delle pratiche stesse.

Iniziative del Dopolavoro

I concorsi di propaganda autarchica

Il termine delle iscrizioni prorogato al 31 marzo

Il termine di presentazione delle adesioni ai tre concorsi di propaganda autarchica indetti dal Dopolavoro provinciale, è stato prorogato al 31 marzo. L'iniziativa del Dopolavoro, che è stata accolta nei vari centri della nostra provincia con vivo interessamento, comprende: un concorso per l'incremento dell'orticoltura, un concorso per il miglior pollaio e un concorso per la miglior conigliera. Detti concorsi, come è noto, sono riservati ai dopolavoristi in regola con il tesseramento all'O.N.D. per l'anno in corso.

Ecco le caratteristiche dei tre concorsi:

Concorso per l'incremento della orticoltura: Gli orti che saranno presi in considerazione dovranno avere una superficie non inferiore ai 100 metri quadrati nè superiore a 1000 mq.

La commissione giudicatrice visiterà gli orti concorrenti a partire dal 15 giugno p. v. ed a seguito della visita procederà alla assegnazione dei punti di merito come appresso indicato: 1) lavorazione del terreno punti 20; 2) concimazione p. 20; 3) irrigazione, p. 10; 4) varietà delle colture orticole in rapporto della produzione, p. 15; 5) produzione, p. 20; 6) cure di coltivazione, p. 15.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1) lire 500; 2) lire 300; 3) lire 200; 4) lire 100; 5) lire 50.

Concorso per il miglior pollaio: la Commissione giudicatrice visiterà i pollai concorrenti a partire dal 15 giugno p. v. ed a visita ultimata procederà alla assegnazione dei punti di merito come appresso indicato: 1) tenuta del pollaio, punti 25; 2) ambiente dei capi allevati, p. 15; 3) alimentazione in considerazione dell'attuale momento, p. 25; 4) razze allevate con particolare riguardo a quelle tipicamente ovaiole p. 15; 5) per la produttività del pollaio, p. 20.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1) L. 500; 2) L. 300; 3) L. 200; 4) L. 100; 5) L. 50.

Concorso per la miglior conigliera: La Commissione giudicatrice visiterà le conigliere a partire dal 15 giugno p. v. e procederà alla assegnazione dei seguenti punti di merito: 1) costruzione delle gabbie, dimensione, utensili, ecc., p. 15; 2) manutenzione e pulizia delle gabbie, p. 25; 3) razze allevate, p. 25; 4) condizione di salute dei conigli in particolare riguardo ai produttori, p. 20; 5) alimentazione in considerazione dell'attuale momento, p. 15.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1) L. 500; 2) L. 300; 3) lire 200; 4) L. 100; 5) L. 50.

I raduni di propaganda agraria

Promossi dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura sono continuati nella giornata di ieri i raduni che tanto interesse suscitano fra gli agricoltori della Provincia. A Mossa, a S. Lorenzo di Mossa, a Capriva, a Moraro, a Corona, a Mariano e a Lucinico, tecnici ed esperti della organizzazione hanno trattato diffusamente i problemi che interessano la campagna agraria in corso, soffermandosi particolarmente ad illustrare i nuovi piani della coltura di semina primaverile ed estiva, l'allevamento dei bachi da seta e l'obbligatorietà della coltura del girasole in dipendenza delle necessità dovute allo stato di guerra.

Raduni di bestiame da macello

Durante la corrente settimana avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: martedì 21 marzo a Romans, alle ore 8, raduno bovini adulti presso la pesa pubblica; mercoledì 22 marzo, alle ore 8, raduno bovini adulti presso il Macello comunale. Si avverte che tutte le cartoline precetto mod. 11 b. dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza verrà provveduto all'immediato ritiro dei bovini precettati e tutte le spese saranno addebitate all'interessato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: APPARIZIONE - Ore 18.30, ultima 19.30

CENTRALE: PAGLIACCI - Ore 16.30, ultima 19.20

VITTORIA: LA SIGNORA IN NERO - Ore 16.20, ultima 19.30

CRONACHE SPORTIVE

Asterischi

Puccio Pucci è stato nominato Presidente del C.O.N.I.

Ritorna così alla testa dell'ente che dirige ed indirizza lo sport italiano un elemento che conosce il fatto suo. Ed era ora — diciamolo francamente! — che lo sport fosse ridato ad uno sportivo autentico e che il C.O.N.I. si adattasse ai tempi snellendo la sua funzione, diremo così, burocratica, e lasciando maggiore iniziativa alle Federazioni ed alla periferia.

Pucci è l'uomo adattissimo alla bisogna e non ha di certo bisogno di nostri consigli e suggerimenti. Tanto più che saprà valersi e sfruttare l'opera dei segretari di Federazione (in attesa della nomina dei Presidenti) che egli ben conosce ed apprezza, senza «morfinizzarli» come si è tentato di fare in un recente passato.

* * *

Emilio Colombo ha ripreso la direzione della «Gazzetta dello Sport». La notizia che circolava da tempo negli ambienti giornalistici, è stata ufficialmente confermata da un comunicato del Ministero della Cultura Popolare, ed ha incontrato l'unanime consenso della massa sportiva italiana.

Il ritorno di Emilio Colombo al timone del foglio rosa milanese è di ottimo auspicio in uno con la nomina di Puccio Pucci a Presidente del C.O.N.I. per la ripresa totalitaria dello sport nazionale. La tempra di trascinatore e di organizzatore di Colombo non costituisce di certo una novità. Chiunque abbia dimestichezza con le cose sportive — ed anche chi di sport se n'è occupato superficialmente — conosce il passato del popolarissimo direttore della «Gazzetta». Colombo — e questo si può dire senza correre il rischio di... rammaricarlo — è sulla breccia da più di un quarantennio; come atleta prima, come redattore e successivamente direttore della «rosea» ed infine in qualità di direttore del «Guerin sportivo», e presidente del Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Milano.

Ovunque l'opera di Colombo ha lasciato la sua impronta indelebile. A chi si deve, infatti, il patrimonio organizzativo della «Gazzetta dello Sport», vale a dire quelle popolarissime manifestazioni che vanno dal Giro d'Italia alle varie classiche e classicissime della strada, alla «Scarioni» alla «Valligiana» ecc. ecc.? Ultimamente, da dove è uscita la prima parola incoraggiatrice e fiancheggiatrice per la ripresa dello sport? Dal «Guerin Sportivo». Ed in quale città si sono visti gli atleti riprendere contatto — dopo lo sbandamento dal luglio al settembre — con le arene, con i quadrati, con le palestre? A Milano, dove il Comitato Provinciale del C.O.N.I. era, appunto, presieduto da Colombo.

E gli sportivi d'Italia non possono che essere grati alle autorità che hanno ridato, con Emilio Colombo, il «naturale direttore» al massimo foglio sportivo nazionale.

* * *

Non sveleremo alcun segreto se affermiamo che, con il ritorno di Colombo alla «Gazzetta», questa stabilirà quanto prima un programma organizzativo che, senza dubbio comporterà un notevole e pratico contributo alla ripresa sportiva.

Su che cosa si baserà tale programma, non sta a noi definirlo. Ripetiamo, che la pentola bolle e che quel «collaudatissimo» cuoco che risponde al nome di Armando Cougnet ha riacceso i fornelli e sta cucinando qualcosa di buono.

Sapremo, fra non molto, di che cosa si tratterà.

Taf.

Gli isontini hanno meritato la vittoria

Pro Gorizia-Udinese 3-1 (1-0)

Marcatori: Gimona (G.) al 45', Gimona (G.) all'11', Feruglio (U.) al 31' e Gimona (G.) al 44'.

Pro Gorizia: Busani; Blason e Cumar; Auletta II, Sessa e Ciuffarin; Gimona, Beorchia, Bonansea, Auletta I e Zanolla.

Udinese: Cantoni; Ferron e Ciocchiatti; Dianti, Feruglio e Servello; Bertoli, Di Pasquale, Pravisano, Chizzo e Ferron.

Arbitro: Furlan di Monfalcone.

Il punteggio è troppo severo. Se Pro Gorizia ha pienamente meritato la vittoria, bisogna riconoscere che gli udinesi si sono dimostrati superiori ad ogni aspettativa, subendo una sconfitta che doveva essere contenuta in termini più onorevoli. Basti pensare che nel corso dei primi quarantacinque minuti i numerosi spettatori, che non avevano voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere ad un confronto così interessante, non osavano nemmeno sperare alla possibilità di una affermazione dei bianco-celesti.

Inizio di marca bianco-nera

Fin dalle prime battute l'Udinese ha dimostrato una vivace e puntigliosa aggressività che la difesa goriziana è riuscita a contenere a malapena. Per una buona mezz'ora, si può dire che il gioco abbia stagnato in area bianco-celeste. Soltanto sul finire del tempo si è assistito ad un risveglio dei locali che sono pervenuti al successo per merito dell'insidioso Gimona.

E' stato un vero colpo di scena. Questa inattesa segnatura, ha riaperto il cuore alle speranze per gli appassionati goriziani, che non avevano mai cessato di incitare a viva voce i loro beniamini.

Il tardivo risveglio goriziano trova forse giustificazione con l'indovinato spostamento fra Beorchia e Gimona. Quest'ultimo infatti ha dato vita alle migliori azioni intessute dall'attacco isontino che, dopo un gioco legato e scialbo, si è mosso con brio e agilità.

Le tre reti di Gimona

L'Udinese dal canto suo che forse aveva puntato al pareggio, è stata colta di sorpresa proprio allo scadere del tempo. Questa rete ha decisamente pesato sul morale degli undici atleti bianco-neri i quali, trascorsi i dieci minuti di riposo, si sono ripresentati alla ribalta con le energie fiaccate. I concittadini dal canto loro, spronati dai loro sostenitori, hanno ripreso con rinnovata lena, sapendo che per sigillare la vittoria era necessaria almeno un'altra rete di distacco. E così all'11', ancora l'insidioso Gimona, metteva a segno il secondo pallone fra la sorpresa dei difensori udinesi. Ma questa volta gli ospiti hanno dimostrato di non accusare il colpo. Serrate le file, essi si sono fatti nuovamente minacciosi e il terzetto difensivo goriziano è stato messo più volte in difficoltà dalla travolgente offensiva avversaria. Al 31' il mediocentro Feruglio faceva partire un pallone insidioso che andava a lambire la faccia interna del palo ed entrata in rete alle spalle di Busani.

Raccorciate le distanze, l'Udinese aveva ora buon gioco per tentare la via del pareggio. Intanto il Pro Gorizia stima prudente difendere il tenue vantaggio, rinserrandosi in difesa e limitando il compito di attaccare soltanto a due uomini del quintetto di punta.

E' stata questa la parte più bella della partita. Di fronte alle incalzanti azioni degli avversari, gli isontini opponevano una ferrea e tenace resistenza che infrangeva inesorabilmente ogni tentativo degli animosi bianco neri.

Ma prima della fine dell'incontro una nuova beffa attendeva gli sfortunati e coraggiosi ospiti: la terza rete di Gimona. Questo indiavolato ed attivissimo atleta infatti al 44' trovava ancora il modo per sorprendere Cantoni il quale era rimasto inattivo per molto tempo.

Nulla più da fare per gli undici bianco-neri ai quali è stata rivolta una cavalleresca ovazione da parte del pubblico cui non è sfuggita la brillante quanto sfortunata prova da essi fornita.

G. D.

Un risultato imprevisto

Ponziana-Triestina 1-1 (0-1)

TRIESTE, 19 marzo.

Contrariamente ad ogni previsione, il Ponziana è riuscito a chiudere in pareggio la partita che l'opponeva ai temuti rivali della Triestina. I bianco-celesti hanno però pienamente meritato la divisione dei punti, anche se gli avversari si sono, nel complesso, dimostrati organicamente più compatti. Gli è che i rosso-alabardati sono scesi in campo troppo fiduciosi nella vittoria e quando si sono accorti che i loro concittadini erano tutt'altro che rassegnati alla sconfitta, era ormai troppo tardi.

Nella prima parte dell'incontro, la Triestina ha palesato una maggiore consistenza tecnica e tale superiorità è stata coronata da una segnatura ottenuta al 26' da Rancilio che raccoglieva il pallone da un calcio di punizione e metteva imparabilmente in rete.

Nella ripresa il Ponziana si faceva più aggressivo mettendo frequentemente in pericolo la difesa avversaria.

Al 12' Gerin, sfruttando un malinteso fra Presel e Gratton, segnava il punto del pareggio.

Vana è stata poi la reazione della Triestina per portarsi nuovamente in vantaggio, poichè i ponzianini, adottando una prudente tattica difensiva, sono riusciti a chiudere in pareggio l'interessante partita.

Sono stati battuti complessivamente sette calci d'angolo, dei quali sei contro i bianco-celesti.

Ponziana: Scarpa; Valcareggi II e Rasem; Scridelli, Pierini e Mrlach; Gerin, Famea, Covacich, Presselli e Gelant.

Triestina: Striuli; Presel e Gratton; Salar, Rancilio e Radio; Fasinati, De Lazzari, Cergoli, Mlacher e Englaro.

Arbitro Lipizer di Gorizia.

Il campo del cantiere espugnato

Ampelea-Monfalcone 2-1 (1-0)

MONFALCONE, 19 marzo.

E' toccato all'Ampelea il merito di aver fatto capitolare il campo della squadra del Cantiere.

Per la prima volta, infatti, in questo campionato, la squadra del Crda ha conosciuto l'amarezza della sconfitta sul proprio terreno. Tuttavia bisogna riconoscere che il successo degli isolani è pienamente meritato, anche se la fortuna ha avuto la sua parte, favorendoli nella realizzazione di un punto. Se il Monfalcone accusava le assenze dei due ottimi elementi Comar e Spangaro, l'Ampelea dal canto suo è scesa in campo nella sua formazione migliore, dimostrandosi una unità omogenea e compatta in ogni reparto.

La partita è stata fortemente combattuta, ma povera di azioni conclusive poichè i rispettivi quintetti attaccanti sono stati messi in continua difficoltà dai difensori apparsi fortissimi in entrambi i campi.

Al 43' il mediano dei locali Tognon, anzichè respingere un pallone apparentemente innocuo, lo mandava a finire tra i piedi di Parovel che non aveva difficoltà a segnare la prima rete per l'Ampelea.

Al 21' della ripresa dopo un costante periodo di superiorità dei monfalconesi, l'arbitro ravvede in un fallo degli avversari gli estremi per concedere un calcio di rigore che Magrini s'incarica di tramutare, realizzando il pareggio.

Quattro minuti dopo i concittadini segnano un altro punto, che però viene giustamente annullato per fuori gioco. Ed è al 28' che gli isolani vanno in vantaggio con una rete di Stua il quale, con un tiro insidioso, batte imparabilmente Zotti.

Arbitro Mestroni di Udine.

Campionato regionale di calcio

Girone giuliano

X giornata

a Gorizia: Pro Gorizia-Udinese 3-1; a Trieste: Ponziana-Triestina 1-1; a Monfalcone: Ampelea - Monfalcone 2-1; a Trieste: Trieste S. Giusto-Cormonese (rinviata per indisponibilità del campo).

La classifica

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Ampelea	9	5	2	2	21	13	12
Triestina	9	5	2	2	18	9	12
Monfalcone	10	5	1	4	13	13	11
Pro Gorizia	10	4	3	3	16	16	11
Trieste S. Giusto	9	3	4	2	11	9	10
Udinese	10	3	3	4	8	12	9
Cormonese	9	4	0	5	13	14	8
Ponziana	10	1	1	8	9	21	3

Girone lombardo

a Brescia: Brescia-Atalanta 1-0; a Seregno: Pro Patria-Varese 3-1; a Milano: Ambrosiana-Milano 2-0; a Cremona: Cremonese-Fanfulla 1-1.

Girone ligure-piemontese

a Torino: Juventus-Alessandria [illegible]; a Casale: Casale-Genova [illegible]; a Cuneo: Cuneo-Novara [illegible]; a Genova: Liguria-Biellese [illegible]; a Asti: Torino-Asti 4-0.

Le classifiche

Girone lombardo: [illegible] punti 14; 2. Varese p. 1[illegible] [illegible] p. 10; 4. Fanfulla p. [illegible] p. 8; 6. Pro Patria [illegible] 8. Cremona [illegible]

Girone ligure-piemontese: [illegible] con punti 20; [illegible] Biellese [illegible] Casale p. [illegible] Novara, Alessandria [illegible] Asti, p. [illegible]

Campionato romano

La classifica

1. Roma e Lazio punti 19; 3. Tirrania, p. 14; 4. Mater, p. 12; 5. Juventus, La Disperata, p. 11; 7. Avia, p. 10; 8. Vigili del Fuoco, p. 9; 9. Trastevere, p. 7; 10. Elettronica, p. 5; 11. Alba, p. 4.

Prima divisione

Safop-Manzano 1-1 (sospesa)

La tanto attesa partita fra Safop e Manzano ha deluso in ogni particolare gli sportivi che si ripromettevano un buon spettacolo agonistico.

La squadra ospite si è dimostrata unita massiccia per il gioco difensivo ma di levatura mediocre per quanto si riferisce allo stile. Escluse, infatti, poche fasi il pallone gravitò sempre verso la porta degli ospiti.

Oggi, però, la SAFOP non si trovava in condizione di sfruttare adeguatamente questa superiorità. Assenti Zaiateu e Bresin, quanto dire i due atleti che meglio sanno registrare, con la maturità della loro esperienza, la manovra offensiva dell'undici bianco rosso, questo giocò in penombra senza mordente, senza precisione di piede nei passaggi e nei tiri. Riuscì facile ai rosso verdi neutralizzare le insistenti ma disordinate azioni dei pordenonesi, ricorrendo a qualche mezzo non del tutto regolare. Si aggiunga che l'oculatezza del direttore lasciava parecchio a desiderare; le azioni venivano spezzettate per un nonnulla, mentre grossi falloacci venivano sorvolati o sanzionati in modo opposto e si comprenderà il quadro scialbo in cui la prima partita di ritorno si è svolta, sovente interrotta da incidenti e battibecchi, fino alla sospensione avvenuta al 35' della ripresa, in seguito ad un ennesimo incidente ai danni di Toffolon che provocava le proteste dei giocatori bianco rossi.

Poche fasi furono degne di rilievo: al 5' un'azione con tiri di Toffolon e Raengo respinti, di Morello che sfiorò l'incrocio dei pali fece pronosticare una buona partita, ma il gioco si arenò in spunti scialbi e solo al 22' si ebbe un po' di emozione per un traversone raso terra di Toffolon sul quale Morello giunse in ritardo per un soffio. Al 30' la rete degli ospiti: allungo al centro ed indecisione dei difensori bianco rossi: entro tu, entro io... entrò Bertoli e spedì in rete. Al 31' tutto da rifare: il tiro di punizione a metà campo, servizio a Raengo, allungo ad Ottogalli colpo di testa di questi e pareggio.

Nella ripresa vi è da registrare solo l'espulsione di Raengo al 25' in una delle tante interruzioni del gioco e la sospensione della gara dieci minuti prima della fine.

Sei angoli per la SAFOP due per il Manzano.

Le squadre hanno giocato in quest'ordine:

Safop: Cremese, Sacilotto, Ros, Bortolini, Marchioni, Micheluz, Zanussi, Morello, Raengo, Ottogalli, Toffolon.

Manzano: Di Brazzà, Forniz, Moreale, Molinari, Cudiz, Zilio, Bertoli, Dreossi, Frizzi, Gentile, Colloredo.

Arbitro: Cossio.

Campionato ragazzi

Ricreatorio B-Edera 2-1

Il vero punteggio di questo incontro avrebbe dovuto concludersi con un pareggio. Difatti, nel secondo tempo, l'Edera ha dominato la situazione senza poter mai realizzare; merito questo della buona difesa avversaria. Nonostante tutto il Ricreatorio ha vinto, per merito di Agosto e Bortolozzo, mentre l'Edera ha dovuto accontentarsi del punto di Burzio, il quale, con i suoi insidiosi attacchi ha messo in serio pericolo la rete avversaria.

Ha arbitrato Antonini.

ATLETICA LEGGERA

A Dugolin la "popolare" di marcia di Trieste

TRIESTE, 19 marzo.

Organizzata dal Comitato V Zona della «Fidal», si è svolta oggi a Trieste la «popolare» di marcia indetta dalla *Gazzetta dello Sport* col concorso del G. S. Montecatini.

I concorrenti, partendo dallo Stadio del Littorio, hanno compiuto un percorso di 10 chilometri arrivando nel seguente ordine: 1. Dugolin dell'Acegat di Trieste in 56'4"; 2. Venir del Crda di Muggia in 56'10" 8 decimi; 3. Gabrielli del Crda di Trieste in 56'54" e 2 decimi; 4. D'Angelo della V Legione Ferroviaria; 5. Cogo del Crda di Trieste.

La Coppa Fidal è stata assegnata al Dopolavoro Crda di Muggia.

PUGILATO

Sergo contro Bondavalli domani a Trieste per il campionato italiano

Vivamente attesa è la riunione pugilistica che avrà luogo domani sera al Teatro Rossetti di Trieste nel corso della quale il campione d'Italia e d'Europa Bondavalli Gino di Reggio Emilia, accettando la sfida di Sergo Ulderigo di Fiume, si misurerà in un incontro alla distanza di 12 riprese. A dirigere il confronto è stato chiamato il veneziano Angelo Cedolini.

Ecco il programma-orario della manifestazione:

Ore 19.30: pesi medio leggeri: Santalesa (Trieste) contro Stella (Venezia), combattimento in sei riprese, guanti 6 once; ore 20: pesi medi: Loviscek (Fiume) contro Peroso (Treviso), combattimento in sei riprese, guanti 6 once; ore 20.30: pesi medio leggeri: Peire (Treviso) campione italiano, contro Garbarino (Torino), combattimento in otto riprese, guanti 6 once; ore 21.10: pesi gallo: Bondavalli (Reggio Emilia) campione italiano ed europeo dei pesi gallo, campione europeo dei «piuma», contro Sergo (Fiume), campione olimpionico, incontro valevole per il campionato italiano, in dodici riprese di 3 minuti, guanti 5 once.

CICLISMO

Elvio Ferigo

In questo periodo di attesa delle nuove prove ciclistiche che tante volte hanno richiamato sulle strade della nostra regione folle di appassionati dello sport del pedale, ci piace passare in rassegna gli atleti che spesso, e con successo, hanno difeso i colori della nostra città, anche nelle competizioni nazionali.

Oggi è la volta di Elvio Ferigo. Atleta giovanissimo e dotato di ottime qualità seppe subito imporsi, specialmente nelle corse di velocità. Nella categoria allievi coglie la sua prima affermazione nel circuito del Podgora e subito dopo, a Udine, si classifica quarto nella coppa del Fante, preceduto dai forti atleti sandanielesi. A Treviso, nel circuito per la coppa Caldirola, una malaugurata caduta a qualche chilometro dal traguardo lo costringe a rinunciare alla certa vittoria, riuscendo tuttavia a piazzarsi al sesto posto. La classifica della Trieste-Opcina, corsa in salita a cronometro, lo vede al terzo posto, dietro Feruglio e Omari. Rappresenta poi Gorizia ai campionati nazionali di velocità pura a Ferrara, ottenendo anche qui un buon piazzamento.

Poco dopo parte per prestare il servizio militare e, anche durante le pause del servizio, trova modo di allenarsi. Ai campionati della Marina si classifica al quarto posto e poco dopo, a Messina, in una gara di velocità pura, ottiene la seconda posizione.

Costretto a troncare la sua attività a seguito delle ferite riportate in combattimento, Elvio Ferigo è ritornato da poco nella sua città dove ora ha ripreso gli allenamenti in attesa di misurarsi in altre gare e ottenere nuovi successi.

Mario Fazio si impone nella coppa "Caldirola"

MILANO, 20 marzo.

La coppa «Caldirola» ha inaugurato la stagione ciclistica raccogliendo alla partenza un centinaio di corridori professionisti e dilettanti.

Lungo i 105 chilometri del percorso, la gara è stata movimentata e interessante, ma ciò non ha impedito una risoluzione in volata, nella quale si è imposto brillantemente il professionista Mario Fazio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fazio Mario della «Vis e Patria» di Sant'Eufemia, in ore 2 e 35' alla media di km. 38.222; 2. Cimatti, dilettante; 3. Ronco, dilettante; 4. Crippa, professionista; 5. Simonetta; 6. Moscardini.

Orario delle ferrovie

Stazione Centrale:

Partenze per Trieste: ore 6.30 - 14 - 18.10 — Partenze per Udine: ore 6.47 - 11.55 - 13.22 - 17.50.

Arrivi da Trieste: ore 6.41 - 13.11 - 17.45 — Arrivi da Udine: ore 6.09 - 8.27 - 13.55 - 18.04.

Stazione Monte Santo:

Partenze per Piedicolle: ore 7.15 - 13.50

Arrivi da Piedicolle: ore 7.37 - 17.41.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile

Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il giorno 18 marzo, in seguito ad incursione aerea, decedeva il

S. Ten. pilota

RENZO FOLICALDI

Costernati ne danno il triste annuncio: il PAPA', la MAMMA, il NONNO, la SORELLA, il FRATELLO, gli ZII ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. alle ore 16 in Cividale partendo dall'abitazione.

Gorizia-Cividale, 18 marzo 1944.

Nelle prime ore di ieri, in seguito a ferite riportate durante l'incursione aerea del 18 corr. decedeva

Giovanni Candotti

DI ANNI 71

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA SIRCH, i figli GINO, CECILIA, ANNA MARIA, ZITA e BRUNO, i GENERI, la NUORA, i NIPOTINI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine-Percotto, 20 marzo 1944.